



TRASMISSIONE VIA PEC

Copia

ILVA SpA in AS-Stabilimento siderurgico di Taranto
S.S.Appia Km 648 - 74100 Taranto
direzione.taranto@ilvapec.com

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - Divisione IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

ARPA Puglia - Corso Trieste 27 - 70126 Bari
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto c/o ex ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74021 Taranto
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, pubblicato in G.U. n. 252 del 27 ottobre 2012, di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-0000450 del 04/08/2011, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nel Comune di Taranto. DPCM 14-03-14 (G.U. 8-5-14) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla legge 116 del 11 agosto 2014, con le ulteriori integrazioni apportate dal DL.1 del 5 gennaio 2015, convertito dalla Legge 20 del 4 marzo 2015, nonché dal DL.191 del 04 dicembre 2015 convertito dalla Legge 13 del 01 febbraio 2016 e dal DL.98 del 9 giugno 2016 convertito dalla Legge 151 del 01 agosto 2016.

OGGETTO: Nota ILVA DIR 378 del 10/08/2016 (acquisita da ISPRA al prot. 51294 del 10-8-16) relativa alla trasmissione della proposta di procedura per la "Stima e/o misura di ciascuna emissione non convogliata, comprensiva degli eventi anomali e degli eventi di emergenza" di cui al Punto 2 della tabella riportata al paragrafo 14 Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al D.M.194 del 13/07/2016 - Osservazioni alla proposta

In riferimento alla documentazione di cui all'oggetto, si evidenzia che la trattazione di questa tematica, data la complessità degli argomenti trattati e l'importanza dell'attività di monitoraggio e controllo delle emissioni "non convogliate", al fine di prevenire e/o limitare gli effetti ambientali connessi all'esercizio dello stabilimento siderurgico, debba essere predisposta prendendo in esame tutta la casistica di interesse ambientale degli eventi accidentali, anomali e di emergenza accaduti nello storico dell'impianto congiuntamente all'elenco completo delle emergenze ai sensi della normativa sugli impianti a rischio di incidenti rilevanti. Si pensi, ad esempio, alle rotture e/o incendi di contenitori (big bag) di materiali pericolosi oppure ai fenomeni di slopping in acciaieria, per i quali è stata effettuata una apposita sperimentazione con il supporto di ENEA, senza aver tuttavia intercettato nessun evento di emissione anomala durante le due settimane di sperimentazione effettuate.

D'intesa con ARPA, si ritiene pertanto che la procedura in oggetto non può essere riduttivamente risolta attraverso la valutazione, seppur utile e considerabile come un passo avanti verso valutazioni più accurate, delle sole tipologie : i) emissioni diffuse da sfornamento coke; ii) emissioni diffuse di idrogeno derivanti dall'attività di produzione gas tecnici; iii) emissioni diffuse derivanti da incendi di materiali assimilabili a RSU e componenti automobilistici.

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Oltre a ribadire la richiesta di estendere la valutazione della procedura all'esame di tutta la casistica di interesse ambientale degli eventi accidentali, anomali e di emergenza accaduti nello storico dell'impianto congiuntamente all'elenco completo delle condizioni incidentali, che possono determinare effetti ambientali, in relazione alla normativa sugli impianti a rischio di incidenti rilevanti, si riportano nel seguito alcune considerazioni in merito alla documentazione inoltrata, per ciò che riguarda le tre succitate macro-categorie di emissioni anomale/emergenza prese in considerazione.

Per quanto riguarda il § "1. Emissioni non convogliate anomale della cokeria" nel quale viene presa in considerazione la sola fase di sfornamento del coke, si ritiene che il manifestarsi dell'avaria debba configurarsi sempre nel momento in cui non viene raggiunta una percentuale di efficienza di captazione di oltre il 99% pertanto si richiede di modificare l'ultima frase compresa tra pagina 5 e 6 della proposta con la seguente in corsivo: *"nel caso in cui dovesse manifestarsi una avaria al sistema di captazione e trattamento, tale da non raggiungere l'efficienza di abbattimento pari al 99%, per la stima delle emissioni di polveri verrà utilizzato il fattore di emissione previsto nel BRef per tale condizione (500 g/t coke)."*

Si richiede inoltre di inserire sempre nel § "1. Emissioni non convogliate anomale della cokeria" la stima delle emissioni non convogliate causate da eventuali malfunzionamenti/anomalie nella fase di caricamento del fossile.

Non vi sono osservazioni relativamente al § "2. Emissioni non convogliate derivanti dall'impianto di produzione gas tecnici" della proposta in oggetto.

In relazione al § "2. Emissioni non convogliate da eventi di emergenza" non sembrano essere stati presi in considerazione tutti i casi possibili come, ad esempio, la rottura e/o combustione accidentale di big bag contenenti polveri pericolose derivanti da sistemi di abbattimento fumi, oppure le emissioni anomale di acciaieria cosiddette *slopping*, oltre alle emissioni anomale per raffreddamento della loppa dovuta all'avaria dei sistemi di condensazione vapori loppa in fase di granulazione.

Entrando poi nel merito delle stime, si prende atto che è stato utilizzato, come fonte per i fattori di emissione, il documento EPA AP-42 c02s05, per la combustione accidentale all'aperto di rifiuti assimilabili a RSU (che il gestore indica come carta, plastica, gomma nastri trasportatori) ed ancora componenti di automobili e mezzi (miscela di tappezzeria, cinture, tubi e pneumatici). Si evidenzia, tuttavia, che sebbene gli stessi fattori emissivi (FE) possano essere utili per la stima delle emissioni da combustione di materiale misto (quali appunto rifiuti assimilabili a RSU), non si ritiene adeguato per valutare la combustione di nastri trasportatori, pur considerando la difficoltà di reperire in letteratura FE specifici. Si segnala in proposito una recente pubblicazione del Directorate-General for Research and Innovation della EU: "Early detection and fighting of fires in belt conveyor (Edaffic) ISBN 978-92-79-25117-7 doi:10.2777/29402, nella quale sono descritti i potenziali inquinanti emessi da questo tipo di combustione ed in particolare HCl, CO e, in misura minore, BTEX e IPA.

Alla luce di quanto sopra esposto, d'intesa con ARPA Puglia, si chiede, quindi, di rivedere la stima per gli incendi di nastri trasportatori e dare evidenza di un'analisi della casistica completa di eventi anomali/di emergenza, effettuata a monte di tutto, per la formulazione della proposta.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

Firma Digitale